



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

CRESCITA ECONOMICA E OPPORTUNITÀ:
IL CASO SUDAFRICANO

ECONOMIC GROWTH AND OPPORTUNITIES:
THE SOUTH AFRICAN CASE

Relatore:
Prof. Paolo Canofari

Rapporto Finale di:
Andrea Corinaldesi

Anno Accademico 2023/2024

INDICE

INTRODUZIONE	1
SVILUPPO E CRESCITA	3
1.1. <i>Crescita Economica e Sviluppo: Distinzione concettuale</i>	3
1.2. <i>Il Prodotto Interno Lordo e l'Indice di Sviluppo Umano</i>	5
1.3. <i>I fattori della Crescita e la Teoria di Solow</i>	11
IL CASO SUDAFRICANO	17
2.1. <i>Panoramica Economica del Sudafrica</i>	17
2.2. <i>La Relazione tra Disoccupazione e PIL – Okun's law</i>	22
2.3. <i>L'Impatto delle Elezioni 2024</i>	25
OPPORTUNITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE	28
3.1. <i>Il Processo di Internazionalizzazione</i>	28
3.2. <i>Strategie d'Ingresso</i>	30
3.3. <i>Opportunità in Sudafrica</i>	32
3.4. <i>La Camera di Commercio Italiana in Sudafrica</i>	35
CONCLUSIONI	37
BIBLIOGRAFIA	40
SITOGRAFIA	40

INTRODUZIONE

Nel moderno contesto economico globale stanno assumendo sempre più importanza i paesi BRICS, come nuove potenze in grado di ribaltare il quadro politico-economico attuale.

Per BRIC si intende il gruppo di nazioni: Brasile, Russia, India e Cina che sono stati considerati nel 2001, da Goldman Sachs Jim O'Neill, economista britannico, paesi caratterizzati da una rapida crescita economica che dovrebbero dominare collettivamente l'economia globale entro il 2050.

Ufficialmente formatesi nel 2009 dopo il primo summit in Russia iniziarono ad espandersi attraverso l'annessione di altri paesi caratterizzati da un'economia emergente e abbondanti risorse naturali strategiche, per questo motivo dopo solo un anno il Sudafrica accettò l'invito a partecipare al gruppo che venne poi rinominato BRICS.

Il governo sudafricano afferma che l'obiettivo dei BRICS è quello di promuovere pace, sicurezza, sviluppo e cooperazione, per contribuire in modo significativo allo sviluppo dell'umanità e stabilire un mondo più equo e giusto¹.

Il Sudafrica è sempre stato in prima linea nella promozione di formazioni più inclusive e di una partecipazione più equa dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo nel sistema mondiale e nelle strutture decisionali, per poter riposizionare l'Africa nel sistema globale assumendo il suo legittimo posto, inoltre il processo storico di trasformazione politica del Sudafrica per diventare una democrazia costituzionale è considerato un

¹ Nel 2010 la Cina diventò la seconda più grande economia nel mondo, l'India la decima, nel 2011 il Brasile sesto, la Russia nona e il Sudafrica ventiseiesimo. [<https://www.gov.za/events/fifth-brics-summit-general-background>]

contributo unico al mondo che ha facilitato processi simili per la pace e la crescita anche altrove.

Per questi motivi questa tesi andrà a trattare inizialmente, della distinzione tra crescita e sviluppo economico soprattutto per quanto riguarda i paesi emergenti, quali variabili e parametri considerare per studiare al meglio l'andatura socio economica di un paese e quando poter dire che un paese stia crescendo, successivamente entrerà nel dettaglio dell'economia del Sudafrica andando ad analizzare i principali elementi macroeconomici tra cui disoccupazione e tasso di cambio e in che modo essi vanno ad influenzare l'economia nazionale, infine mi andrò a concentrare sul processo di internazionalizzazione delle imprese in mercati emergenti come quello sudafricano e in particolare per le imprese italiane, quindi studiando gli ostacoli da affrontare e gli strumenti da poter utilizzare per poter sfruttare al meglio la forte crescita economica del Sudafrica, anche attraverso l'utilizzo dei servizi offerti dalla Camera di Commercio italiana in Sudafrica.

SVILUPPO E CRESCITA

1.1. Crescita Economica e Sviluppo: Distinzione concettuale

Per comprendere al meglio l'andamento economico di un paese è fondamentale capire la differenza terminologica tra crescita e sviluppo economico.

Per crescita economica ci si riferisce ad un aumento del prodotto nazionale o pro capite, quindi nel caso in cui la produzione di beni e servizi di un paese, per qualsiasi motivo, dovesse aumentare e con essi anche la media del reddito nazionale, allora si raggiungerà una crescita economica, essa viene determinata attraverso l'analisi del PIL pro capite e il PNL, misure che verranno trattate di seguito e che ci permettono di capire il motivo per cui, alcuni paesi vengono considerati a basso reddito.

Lo sviluppo economico implica non solo una maggiorazione del prodotto ma con essa anche un miglioramento della sanità, dell'educazione e tutti gli altri aspetti che riguardano il benessere umano, tra cui un aumento dell'equità e della libertà politica.

La misura con cui viene definito lo sviluppo economico, è determinato dalla distribuzione del reddito all'interno dello Stato. Se la maggior parte della maggiorazione del reddito è concentrata nelle mani di pochi che magari la utilizzano per scopi personali o militari il paese non sarà soggetto ad alcuno sviluppo.

Inoltre, il verificarsi di uno sviluppo economico è spesso accompagnato da cambiamenti strutturali dell'economia, per esempio il trasferimento di molte persone da zone rurali focalizzate sull'agricoltura verso zone urbane e grandi città concentrate maggiormente sul settore secondario o quello dei servizi,

permette di avere un'occupazione e un reddito maggiore. Senza questo cambiamento strutturale un aumento del reddito spesso preclude una crescita economica nelle mani di poche persone.

Prendiamo come esempio la Guinea Equatoriale, piccolo paese, in termini di popolazione, dell'Africa occidentale. Per via della scoperta di giacimenti petroliferi nel 2009 il suo PIL pro capite è passato da essere 330\$ a 12.420\$ in nemmeno 20 anni, durante gli anni 2000 risultava essere il paese con la più forte e rilevante crescita economica, maggiore di Cina e India, con una crescita del 25% ogni anno, ma ciò non significa che sia un paese sviluppato. Il PIL pro capite della Guinea Equatoriale nel 2009 era paragonabile a quello dell'Ungheria, questa tuttavia è l'unica somiglianza tra i due paesi, l'Ungheria aveva un'aspettativa di vita di 74 anni, mentre la Guinea Equatoriale di 50 anni, inoltre fino al 90% delle persone in Ungheria avevano il diritto all'istruzione, mentre in Guinea Equatoriale solo il 50%, senza parlare della sanità².

Fortunatamente questi casi sono l'eccezione infatti nella maggior parte delle situazioni, quando si verifica una crescita economica, si ha pure uno sviluppo economico.

In sintesi la crescita economica è l'incremento costante della capacità produttiva del sistema sia in termini di quantità di beni che della loro varietà, mentre per sviluppo economico si intende un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione³.

² ECONOMICS OF DEVELOPMENT Seventh Edition - Dwight H. Perkins Harvard University - Steven Radelet U.S. Agency for International Development - David L. Lindauer Wellesley College - Steven A. Block Tufts University.

³ Macroeconomia XII edition, Dornbusch, Fisher, Startz, Canullo e Pettenati

Per raggiungere questi obiettivi, però, è necessario rispettare tre vincoli principali: la stabilità dei prezzi, l'equilibrio della bilancia dei pagamenti e del bilancio della PA.

La stabilità dei prezzi avviene attraverso il controllo dell'inflazione che sono essenziali per garantire la fiducia dei consumatori ed investitori, in caso contrario può avvenire una diminuzione del potere d'acquisto delle persone e alla volatilità economica⁴.

Per equilibrio della bilancia dei pagamenti si intende l'equilibrio tra le esportazioni ed importazioni di beni e servizi e della sostenibilità del debito estero, un eccesso di importazioni può portare ad un deterioramento della bilancia dei pagamenti e ad una pressione sulle riserve valutarie.

Infine l'equilibrio del bilancio della PA in modo tale da mantenere un bilancio pubblico equilibrato, con entrate e spesa in equilibrio per evitare un aumento del debito pubblico e a problemi finanziari.

Ora che abbiamo chiarito la distinzione tra crescita economica e sviluppo economico, è importante esaminare i diversi parametri utilizzati per valutare entrambi i concetti.

1.2. Il Prodotto Interno Lordo e l'Indice di Sviluppo Umano

Avendo come obiettivo comprendere i motivi per cui alcune nazioni hanno vissuto una crescita e sviluppo economico più rapidi rispetto ad altre, sono necessarie misurazioni delle performance economiche il più accurate e affidabili possibili.

⁴ La volatilità è la misura dello scostamento dei prezzi delle attività finanziarie dal proprio valore medio in un certo intervallo di tempo. La percezione della volatilità è negativa, quando si ottiene un ritorno inferiore alle aspettative e alla media storica. <https://www.fidelity-italia.it/imparare-a-investire-pianificazione-finanziaria/la-volatilita>.

Per quanto riguarda i parametri di misurazione della crescita economica, uno dei più importanti sicuramente è il Prodotto Nazionale Lordo (PNL) che rappresenta il valore della somma dei beni e servizi prodotti dalla società in un determinato anno. Il PNL esclude beni intermedi ovvero quei prodotti finiti che vengono utilizzati per la realizzazione di altri beni, per esempio la farina che viene utilizzata da un fornaio per la produzione di pane.

Il PNL considera i beni e servizi prodotti dai cittadini dello Stato che si sta prendendo in considerazione, includendo anche il valore apportato dai cittadini che vivono al di fuori dei confini nazionali.

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) è simile al PNL, con l'eccezione che considera solo i beni e servizi prodotti all'interno dello Stato da cittadini e non, senza tener conto del valore realizzato dai cittadini residenti all'estero.

La crescita economica si riferisce ai cambiamenti positivi pro capite del reddito che viene misurato da PNL e/o PIL diviso per il totale della popolazione.

La distinzione tra PNL e PIL può essere meglio compresa attraverso l'esempio dell'Angola e Bangladesh. Il PIL dell'Angola deriva principalmente dal petrolio prodotto da multinazionali principalmente straniere mentre il reddito realizzato dalla popolazione è molto basso ciò ha fatto in modo di avere un PIL del 12% maggiore rispetto al PNL, mentre per quanto riguarda il Bangladesh, esso ha pochi investimenti esteri, ma molti dei cittadini lavorano all'estero principalmente nel Golfo persico nel settore edile, per questo motivo nel 2009 il PNL del Bangladesh fu 9% più alto rispetto al PIL.

Il PIL è preferito da enti come l'International Monetary Fund (IMF), UN Development Programme e World Bank per andare ad analizzare al meglio i trend tra paesi differenti.

Per quanto riguarda il PIL reale o PIL a prezzi costanti consiste nel Prodotto Interno Lordo di un determinato anno che non va a considerare le variazioni dei prezzi, ma solamente il valore delle quantità di beni e servizi con i prezzi dell'anno "base"⁵.

La misurazione del PIL quindi deriva dal calcolo del valore dei beni e servizi prodotti all'interno del paese e venduti nel mercato, ma ciò preclude diversi problemi, tra cui l'esclusione di quei beni che non vengono venduti, ma consumati internamente (torta fatta in casa). Questo problema tende a sottostimare il PIL nazionale ed è più rilevante nei paesi a basso reddito dove la forza lavoro è registrata principalmente come lavoro familiare non pagato, spesso essendo parte di una società basata su un'economia di sussistenza⁶. Per andare a diminuire questo gap vengono fatte diverse indagini per stimare quei beni che vengono consumati dagli stessi produttori come per esempio le stime fatte in India che vanno ad analizzare il valore delle case tradizionali fatte da paglia e materiali locali.

Un altro problema di misurazione del PIL sta nell'andare a considerare il valore di beni attraverso il loro prezzo di mercato, ma molto spesso non sono disponibili informazioni accurate e rappresentative del prezzo a livello nazionale.

⁵ Un aumento del PIL nominale può essere dovuto ad un incremento dei prezzi o delle quantità prodotte, invece l'incremento del PIL reale è sicuramente da attribuire alle sole variazioni nelle quantità prodotte. Quindi il PIL reale è favorito per il confronto fra anni diversi. <https://www.alleanza.it/educazione-finanziaria-assicurativa/abc-edufin/che-cose-il-pil/>

⁶ Il termine "economia di sussistenza" indica una forma di organizzazione economica in cui i nuclei familiari, principalmente contadini, producono soprattutto per il proprio fabbisogno, ciò comporta la coincidenza tra comunità di produzione e comunità di consumo e una divisione del lavoro poco sviluppata.

Come abbiamo già chiarito il PIL va a calcolare il valore dei beni e servizi prodotti in un'economia, ma non va a considerare gli elementi negativi realizzati dalla società stessa, se un'industria va ad espellere dei materiali tossici in un fiume, il valore prodotto dall'industria viene calcolato nella determinazione del PIL, ma l'inquinamento del fiume e il suo effetto nella società no. Sono state proposti svariati aggiustamenti di questa misurazione, ma non è stato adottato ancora nessun cambiamento.

La crescita economica è una condizione necessaria per un miglioramento degli standard di vita della popolazione di un paese, perché senza crescita gli individui possono arricchirsi solo attraverso trasferimenti di reddito da altri soggetti, ma non sufficiente perché non garantisce che questa maggiore ricchezza venga utilizzata a favore dei cittadini. Per questo motivo il PIL pro capite potrebbe essere insignificante per la misurazione dello sviluppo economico.

L'economista e filosofo, Amartya Sen, afferma che l'obiettivo dello sviluppo economico è quello di espandere la capacità delle persone di poter scegliere liberamente la vita che vogliono vivere, in ciò il reddito è considerato come uno dei fattori che va a determinare queste capacità, ma non è l'unico. Per essere capaci di poter decidere le proprie azioni, Sen definisce "funzionamenti elementari" requisiti come: sfuggire ad un'alta mortalità, essere adeguatamente nutrito e avere un livello minimo di istruzione, ma anche funzioni più complesse come il rispetto verso se stessi e il partecipare alle attività della comunità.

Secondo il pensiero dell'economista, lo sviluppo economico richiede la riduzione delle fonti di privazione delle capacità che impediscono alle persone di avere la libertà di vivere la vita che desiderano. L'approccio alle

capacità si focalizza sulla qualità di vita degli individui, considerando ciò che essi sono in grado di raggiungere con le risorse a loro disponibili⁷.

Sen fu fondamentale per la formulazione dell'approccio dello sviluppo umano allo sviluppo economico, approccio associato anche all'UNDP (United Nations Development Programme), che attraverso report, va a quantificare gli elementi determinanti dello sviluppo umano come: vivere una vita sana, acquisire conoscenze e avere accesso ad un modello dignitoso di vita.

Lo sviluppo umano è quindi molto simile allo sviluppo economico, con l'unica differenza che lo sviluppo umano va ad espandere la concezione di sviluppo come un concetto che va oltre ad un semplice aumento di reddito pro capite.

Per poter calcolare lo sviluppo e progresso umano di ogni nazione in maniera specifica l'UNDP utilizza da più di 30 anni l'Indice di Sviluppo Umano (HDI)⁸, questo parametro combina diverse misurazioni come: l'aspettativa di vita, gli anni di istruzione e il reddito, ma con gli anni questi criteri vennero perfezionati. L'utilizzo di questa misurazione è molto complicata andando a richiedere il calcolo dei diversi parametri e la loro conversione in una comune unità di misura:

$$\text{Indice di aspettativa di vita (IAV)} = (AV - 20) \div (85 - 20)$$

Dove AV sta per l'aspettativa di vita alla nascita, 85 come aspettativa di vita record di riferimento, registrata dal Giappone, e 20 come minimo per il sostenimento oggettivo di una società.

⁷ Sen's Capability Approach | Internet Encyclopedia of Philosophy <https://iep.utm.edu/sen-cap/>

⁸ Indicatore di sviluppo macroeconomico elaborato da Mahbub ul Haq, con lo scopo esplicito di "spostare il focus dello sviluppo economico del PIL alle politiche di sviluppo incentrate sulla persona".
https://it.wikipedia.org/wiki/Indice_di_sviluppo_umano

Indice di istruzione (II) = $(IAMI + IAPI) \div 2$

IAMI = Indice anni medi di istruzione = $AMI \div 15$, dove AMI sono gli anni in media che gli ultraventicinquenni hanno dedicato all'istruzione.

IAPI = Indice anni previsti di istruzione = $API \div 18$, dove API sono gli anni di istruzioni previsti per gli infradiciottenni nella loro vita.

Indice di reddito (IR) = $[\ln(PNLpc) - \ln(100)] \div [\ln(7500) - \ln(100)]$

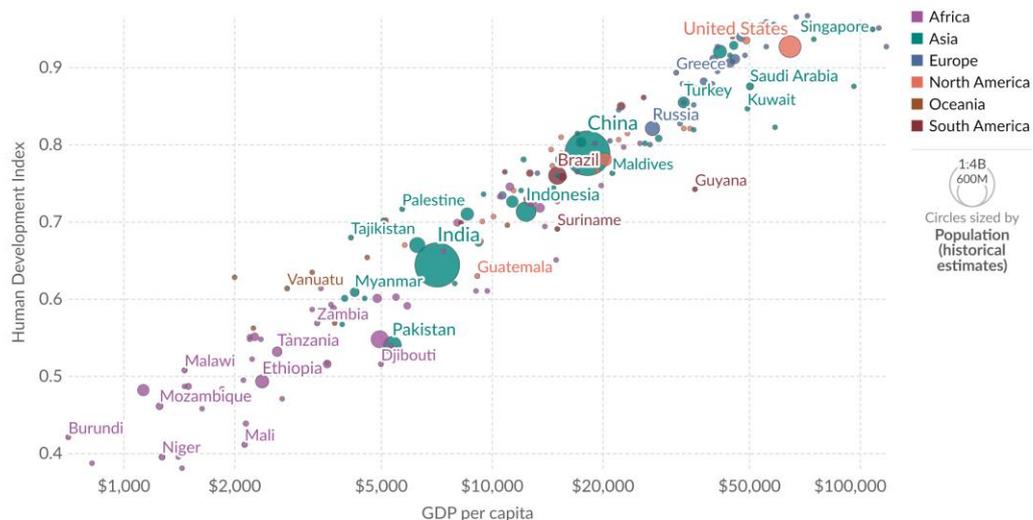
Dove PNLpc è il Prodotto Nazionale Lordo pro capite, in termini di parità di poteri d'acquisto ed espresso per convenzione in dollari statunitensi.

L'Indice di Sviluppo Umano (HDI) è la media geometrica dei tre indici precedenti, ovvero il cubo del prodotto di IAV, II e IR.

Human Development Index vs. GDP per capita, 2022

Our World in Data

The Human Development Index (HDI) is a summary measure of key dimensions of human development: a long and healthy life, a good education, and a decent standard of living. GDP per capita is adjusted for inflation and differences in the cost of living between countries.



Data source: UNDP, Human Development Report (2024); World Bank (2023) OurWorldInData.org/human-development-index | CC BY
Note: GDP per capita is expressed in international-\$¹ at 2017 prices.

Come rappresentato dal grafico⁹ un aumento del PIL pro capite aumenta l'HDI, questo è dovuto dal fatto che nel suo calcolo è presente anche il livello del reddito e che l'istruzione e la salute variano con un aumento della ricchezza dello Stato, ma ci sono anche casi eccezionali come per esempio il Guyana e la Grecia che hanno simili livelli di PIL pro capite ma differenze rilevanti per quanto riguarda l'HDI dovuto dal fatto che il Guyana ha aspettative di vita, istruzione e benessere generale inferiori alla Grecia.

Possiamo dunque concludere che le misurazioni dello sviluppo economico sono significative ma non perfette riguardo la loro correlazione al livello di reddito. Quindi una crescita economica che è dovuta ad un aumento del reddito può predire uno sviluppo economico, ma salute e istruzione dipendono anche da altri fattori che possono allontanare i paesi dal trend del PIL pro capite.

Definire lo sviluppo economico è molto difficile, come per qualsiasi altro concetto normativo, le persone si fanno opinioni diverse su ciò che dovrebbe essere incluso nella definizione e su quale peso dare ai diversi obiettivi.

In conclusione, le diverse metriche per la misurazione della crescita economica offrono una panoramica complessiva dell'andamento dell'economia di un paese, tuttavia, per comprendere al meglio gli elementi che influenzano il Prodotto Interno Lordo, è essenziale analizzare più in dettaglio alcuni fattori.

1.3. I fattori della Crescita e la Teoria di Solow

Gli economisti da molti anni hanno cercato di identificare le determinanti che scaturiscono la crescita economica e le ragioni per cui alcuni paesi crescono

⁹ [The Human Development Index and related indices: what they are and what we can learn from them - Our World in Data](#)

più velocemente di altri, attualmente le nostre conoscenze sono abbastanza per poter identificare alcuni fattori che potrebbero essere rilevanti per l'economia, per esempio i tipi di investimenti, l'educazione, il sistema sanitario, le risorse naturali, l'area geografica e la qualità delle istituzioni pubbliche.

Alla base di qualunque teoria di crescita economica è presente la relazione tra, i fattori produttivi, capitale e lavoro, e la produzione economica totale.

Le risorse naturali, come petrolio, oro e terra di cui molti paesi sono ricchi, vengono considerati elementi del fattore capitale, ma alcune volte essi vengono trattati separatamente.

La produzione totale di un paese è determinata da quanto capitale e lavoro è disponibile e come essi vengono utilizzati. Di conseguenza l'aumento della quantità prodotta (crescita economica) dipende dall'aumento della quantità di capitale e lavoro disponibile e/o un aumento della produttività di questi fattori.

Possiamo concludere che la crescita economica sia dovuta principalmente a due processi: l'accumulo di fattori e la crescita della produttività.

L'accumulo di fattori viene definito come un aumento dello stock di capitale o lo stock della forza lavoro¹⁰, per produrre più beni si ha la necessità di acquistare più macchinari, edifici, strade, pc e qualsiasi altro strumento che possa essere utilizzato in modo efficiente da una forza lavoro più istruita.

La crescita della produttività, invece, viene definita come un incremento dell'output prodotto da ciascuna macchina o lavoratore. La produttività può essere aumentata: o attraverso un miglioramento dell'efficienza dei fattori

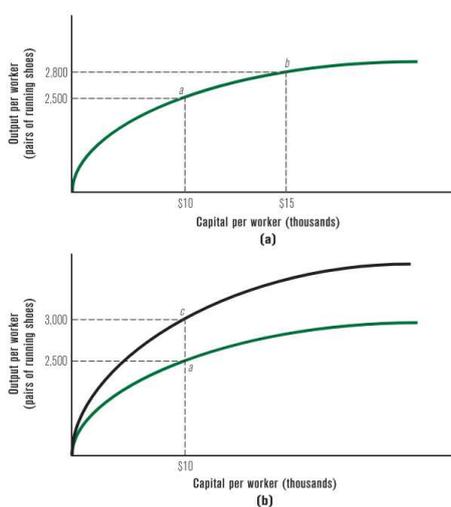
¹⁰ Stock di capitale di uno Stato è il valore attribuito, in un fissato istante di tempo, a tutti i beni tangibili che contribuiscono alla produzione di merci e servizi del Paese. Stock di forza lavoro è il numero di individui occupati o in cerca di lavoro. [https://www.treccani.it/enciclopedia/stock_\(Dizionario-di-Economia-e-Finanza\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/stock_(Dizionario-di-Economia-e-Finanza)/)

che sono attualmente utilizzati o attraverso un cambiamento tecnologico, dove con l'utilizzo di nuovi macchinari, nuove idee o nuove strutture organizzative, la produzione può aumentare.

I paesi che sono in grado di inventare nuove tecnologie o di adottarne da altrove (scelta favorita dai paesi in via di sviluppo)¹¹, possono raggiungere una crescita più rapida rispetto ad altri paesi. La crescita della produttività può anche derivare da un cambiamento della risorsa prima utilizzata.

Un modo per andare ad analizzare in che maniera questi fattori vanno ad influenzare l'economia e quanto valore attribuire a ciascuno di essi, è attraverso la funzione di produzione, che studia come gli input capitale e lavoro, uniti con un aumento della produttività possono dar vita a diversi risultati.

Nel grafico sottostante viene rappresentata la funzione di produzione basica¹², dove nell'asse orizzontale troviamo la misurazione dell'input ovvero il valore di capitale e forza lavoro raggruppati e nell'asse verticale il valore dell'output per lavoratore nel caso di produzione di scarpe da corsa.



¹¹ I paesi in via di sviluppo hanno il vantaggio di poter adottare direttamente nuove tecnologie da altri paesi che hanno dovuto affrontare un lungo e costoso processo di ricerca, risparmiando notevolmente.
www.renewablematter.eu/cosi-i-paesi-in-via-di-sviluppo-possano-trarre-vantaggio-dalleconomia-circolare

Il grafico (a) rappresenta la variazione dell'input quindi siamo nel caso di accumulo di fattori, attraverso per esempio l'assunzione di nuovi lavoratori, essi porteranno ad un aumento della produzione per un equivalente di 300 paia di scarpe, questo aumento avviene in maniera graduale e con un notevole incremento di input per un valore di 5000\$ che però creerà una crescita.

Il grafico (b), invece, rappresenta la correlazione tra produttività e crescita economica. Nel momento in cui si utilizza più efficientemente i fattori o c'è l'utilizzo di una nuova tecnologia, la funzione della produzione tende a spostarsi verso l'alto dal punto a al punto c, per questo motivo ogni input prima utilizzato produrrà più beni o beni con un maggiore valore, questo incremento avverrà in maniera più rapida e veloce, portando poi ad una crescita in termini economici.

Robert M. Solow introdusse per la prima volta nel 1956 il concetto di contabilità della crescita come procedura per studiare la relazione tra i fattori produttivi e il loro impatto nella funzione di produzione¹³. A questo viene aggiunto anche un parametro che rappresenta la "produttività totale dei fattori", in inglese abbreviato TFP, che va ad analizzare anche l'impatto dell'efficienza, della tecnologia e di tutti gli altri elementi che vanno ad influenzare la produttività.

Di seguito la funzione di produzione di Solow che va considerare anche la contribuzione dei cambiamenti di capitale, forza lavoro e TFP sulla produzione: $gY = (wK \times gK) + (wL \times gL) + a$ ¹⁴.

Dove gY rappresenta la crescita del reddito totale (la produzione/ PIL), gK e gL sono i parametri di crescita dello stock di capitale (K) e della forza lavoro

¹² Economics of Development Seventh Edition Perkins, Radelet, Lindauer, Block

¹³ A Contribution to the Theory of Economic Growth, pubblicato nel 1956. In questo lavoro, Solow sviluppò il famoso modello di crescita esogeno, che portò alla creazione del concetto di contabilità della crescita, mettendo in relazione la crescita economica con la produzione di fattori produttivi come il lavoro e il capitale.

(L), wK e wL corrispondono al peso del contributo in conto capitale e il peso del contributo del lavoro, mentre il termine finale a è la variabile del cambiamento della TFP anche definito “residuo di Solow” che rappresenta la parte rimanente del tasso di crescita del PIL che non può essere attribuito alla crescita del capitale o della forza lavoro. Solow ipotizzò che è lo stato del progresso tecnologico che va a contribuire in modo significativo a questa variabile.

Per comprendere meglio l’equazione andiamo a metterla in pratica con un esempio: il PIL annuale di un’azienda a cui diamo il nome di ConsultWise è di 18 trilioni di dollari, il suo tasso di crescita è stato del 4%, gli investimenti in capitale sono di fondamentale importanza per l’equazione e in questo caso ipotizziamo siano di 5 trilioni di dollari per un contributo di capitale del 27,78%, considerando che gli investimenti lo scorso anno erano di 4,5 trilioni di dollari abbiamo un tasso di crescita del 11,11%, per quanto riguarda il fattore lavoro tipicamente più lavoratori generano più beni e servizi, in ConsultWise il mercato del lavoro per i lavoratori a tempo pieno è cresciuto dell’1,06%, per quanto riguarda il peso di questo fattore si considera la differenza con quello del capitale che quindi sarà del 72,22%, infine come abbiamo già accennato la tecnologia è un terzo fattore residuo che sarà l’obiettivo di questo esempio.

Quindi il modello della crescita di Solow di questo esempio può essere calcolato come: $4\% = (27,28\% \times 11,11\%) + (72,22\% \times 1,06\%) + a$, che risolvendo per a è di 0,3%, in questo caso la TFP è positiva, ciò vuol dire che la tecnologia ha avuto un impatto positivo sulla crescita economica di

¹⁴ <https://www.investopedia.com/terms/g/growthacctg.asp>

ConsultWise nel periodo considerato, quindi i progressi tecnologici potrebbero aver aumentato e promosso la produttività¹⁵.

Questa tipologia di analisi è stata utilizzata in diversi paesi per andare ad esaminare le fonti della crescita economica, con una particolare attenzione all'impatto della variabile a che, per evitare errori di giudizio, deve essere considerata la parte della misurazione della crescita che non può essere spiegata dai dati dei fattori tradizionali della produzione e che potrebbe essere solamente il risultato di una sequenza di errori di calcolo che derivano dalla determinazione delle altre variabili presenti nella funzione di produzione di Solow.

Per questo motivo l'economista Moses Abramovitz definisce la variabile a come "misura della nostra ignoranza" per quanto riguarda il processo di determinazione della crescita economica¹⁶.

Ora che abbiamo esaminato in dettaglio i concetti di crescita economica e sviluppo economico e i loro determinanti, è fondamentale considerare come i fattori macroeconomici come disoccupazione e tasso di cambio possano andare ad influenzare il Prodotto Interno Lordo (PIL) di un paese.

Nel prossimo capitolo esploreremo il loro ruolo nell'economia con un'approfondita analisi del caso sudafricano.

¹⁵ Il residuo di Solow può anche essere negativo, in quel caso la tecnologia potrebbe aver ostacolato la produttività rallentando così la crescita.

IL CASO SUDAFRICANO

2.1. *Panoramica Economica del Sudafrica*

Per comprendere al meglio la differenza tra crescita economica e sviluppo, prendiamo come esempio la Repubblica Sudafricana, il paese più industrializzato dell'Africa. La sua economia è fortemente diversificata e rappresenta un mercato emergente che, dalla fine del XX secolo, è riuscito a triplicare il suo valore, raggiungendo il picco nel 2011 con un PIL di 416 miliardi di dollari. Questo risultato è stato raggiunto successivamente 12 anni di sanzioni internazionali subite a causa dell'apartheid¹⁷.

Dopo la metà del 900, il Sudafrica ha beneficiato dell'arrivo di migliaia di immigrati, che hanno contribuito alla formazione di una robusta classe imprenditoriale. Questa classe ha sfruttato al meglio i vantaggi del paese, rilanciando l'economia attraverso settori chiave come l'industria mineraria, portando il Sudafrica ad essere uno dei maggiori esportatori di oro, platino e diamanti, rappresentando 13,5 miliardi di dollari del PIL¹⁸.

Nel 2022, il settore minerario contribuiva al 4,4% del PIL, in calo rispetto agli anni '90 quando rappresentava il 10%, probabilmente dovuto alla continua diversificazione dell'economia che fece emergere ulteriori settori. Il paese è il primo produttore mondiale di platino (75% delle riserve globali), cromo (72%) e manganese (80%), ed è tra i primi dieci produttori di diamanti (quinto), oro (ottavo) e minerali di ferro (sesto). Inoltre, il Sudafrica è uno dei maggiori produttori di carbone, fornendo oltre il 70% dell'energia elettrica

¹⁶ Abramovitz, "Resource and Output Trends in the United States since 1870".

¹⁷ L'apartheid fu un regime di segregazione razziale istituito in Sudafrica basato sul principio che i diritti politici e il benessere economico dovessero essere riservati alla popolazione bianca. Rimase in vigore dal 1948 al 1994 e terminò con la riconciliazione tra De Klerk e Mandela.

<https://www.geopop.it/storia-apartheid-sudafrica-origini-fine-situazione-oggi-30-anni-dopo/>

¹⁸ https://en.wikipedia.org/wiki/Economy_of_South_Africa

nazionale. Il settore minerario impiega direttamente circa 450.000 persone. Tuttavia, negli ultimi vent'anni, il settore ha visto una progressiva riduzione a causa del processo di decarbonizzazione e del ridimensionamento dell'importanza del settore primario nell'economia sudafricana, settore messo a dura prova dall'attuale crisi energetica del Sudafrica che costrinse il governo a limitare il consumo di elettricità attraverso il load shedding, questo processo avviene nel momento in cui la domanda di elettricità supera la disponibilità¹⁹.

Nonostante ciò il settore minerario è ancora la principale voce delle esportazioni sudafricane. Nel 2023, i prodotti del comparto estrattivo occupavano otto delle prime dieci posizioni nella graduatoria delle principali voci dell'export nazionale secondo i dati SARS, per questo motivo, ogni anno a febbraio si svolge a Cape Town "Mining Indaba", la fiera più importante del settore estrattivo in Sudafrica²⁰.

Per quanto riguarda il turismo, esso, sta diventando sempre più importante per l'economia sudafricana. Sebbene la maggior parte dei turisti provenga da altri paesi africani, c'è un incremento significativo di turisti europei e americani, attratti dalla straordinaria bellezza culturale e naturale del Sudafrica, che vanta otto patrimoni UNESCO. Grazie a maggiori investimenti statali e un miglioramento dei servizi, il turismo ha visto un aumento di circa il 10% degli arrivi nel 2024 rispetto all'anno precedente²¹.

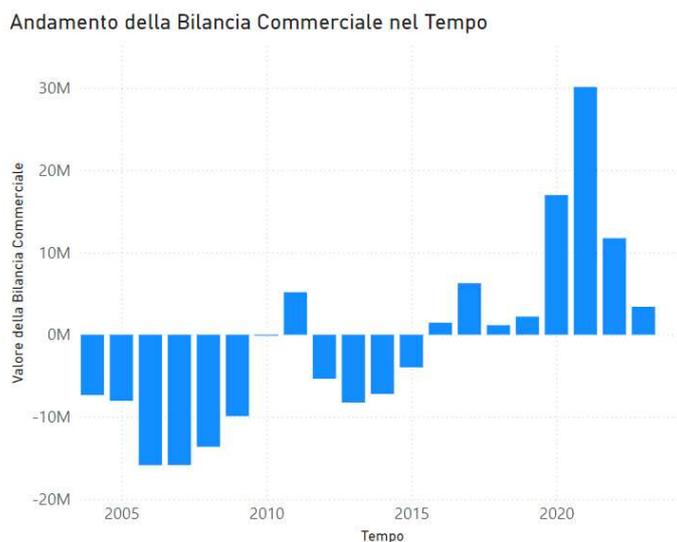
¹⁹ Procedura che mette in luce le disuguaglianze sociali, essendo le zone urbane e piccole attività commerciali le più colpite. L'obsolescenza delle infrastrutture, la mancanza di investimenti e i problemi di gestione da parte dell'ente nazionale Eskom aggravano ulteriormente la crisi energetica, influenzando negativamente l'economia e la vita quotidiana dei cittadini. [<https://www.dinamopress.it/news/load-shedding-in-sudafrica>]

²⁰ [https://www.infomercatiesteri.it/dove_investire.php?id_paesi=29]

²¹ [<https://www.britannica.com/place/South-Africa/Resources-and-power>]

Il grafico sottostante va a rappresentare il valore della bilancia dei pagamenti (Balance of Trade – BoT) del Sudafrica negli ultimi 20 anni, essa, viene definita come la differenza tra il valore totale delle esportazioni e il valore totale delle importazioni, indicato pure come esportazioni nette (NX). La BoT mostra se il paese preso in considerazione è riuscito a vendere beni e servizi prodotti localmente a paesi stranieri in maniera maggiore di quanto avesse acquistato all'estero, nel periodo di riferimento.

Pertanto, la bilancia commerciale (BoT) è considerata il principale indicatore economico delle attività di commercio internazionale di un paese e un parametro importante per valutare la crescita economica.



Come possiamo notare fino al 2016 in Sudafrica la bilancia commerciale era negativa, ciò accade quando il valore totale delle esportazioni è inferiore a quello delle importazioni, producendo un deficit commerciale. Un deficit commerciale significa che il paese sta spendendo più di quanto guadagna nell'arena globale. Di conseguenza, il governo potrebbe essere costretto ad applicare nuove tasse o a prendere in prestito da altri paesi o organizzazioni monetarie internazionali, come il Fondo Monetario Internazionale (FMI), per coprire il deficit di bilancio.

Mentre negli ultimi anni il valore totale delle esportazioni supera quello delle importazioni, la bilancia commerciale quindi è tuttora positiva generando un surplus commerciale. Un surplus commerciale indica che il paese ha realizzato profitti dal commercio internazionale. Il governo può utilizzare questo surplus per aumentare gli investimenti locali, migliorando il tenore di vita, oppure per effettuare investimenti all'estero, creando nuove fonti di reddito per il paese²².

Attraverso un'analisi dei dati riportati da TradeMap possiamo notare come nel 2023 i principali prodotti esportati dal Sudafrica sono minerali, metalli di base, veicoli e macchinari, principalmente verso Cina, Stati Uniti e Germania. Le importazioni principali includono macchinari elettrici, prodotti chimici e veicoli, provenienti principalmente da Cina, India e Stati Uniti.

Nonostante la diversificazione economica e la crescita, il Sudafrica è caratterizzato da un mercato dualismo economico. Mentre una parte del paese è moderna e industrializzata, vaste aree sono ancora sottosviluppate, con oltre il 32,9% della popolazione disoccupata che vive sotto la soglia di povertà, di cui parleremo più nel dettaglio nel prossimo paragrafo.

La strategia di "discriminazione positiva" del governo, rappresentata dalla legislazione "Broad-Based Black Economic Empowerment", non ha ancora generato un progresso sociale generalizzato. Sebbene stia emergendo una nuova classe di imprenditori di colore, buona parte della popolazione nera vive ancora in condizioni di povertà estrema, mentre la minoranza bianca mantiene il controllo delle maggiori industrie e della maggior parte dei terreni coltivabili²³.

²² <https://www.avatrade.it/education/economic-indicators/fundamental-indicators/balance-of-trade>

²³ https://www.infomercatiesteri.it/quadro_macroeconomico.php?id_paesi=29

Sebbene questa rilevante situazione che aggrava non in modo leggero l'economia e la società, l'Indice di Sviluppo Umano (ISU), di cui abbiamo parlato nel primo capitolo, indica che nel 2021, il Sudafrica ha ottenuto un punteggio di 0,71, rappresentando un alto livello di sviluppo, anche se in calo rispetto all'anno precedente (0,73), dal 2005, il paese ha migliorato il suo punteggio da 0,63 (sviluppo medio) a 0,71 (sviluppo alto), raggiungendo questa categoria nel 2013. Per avere un'idea più chiara, l'Italia, nel 2022, si posizionò al 30esimo posto con un punteggio di 0,91 nella categoria "ISU molto alto".

La traiettoria dell'ISU nel Sudafrica è influenzata da molteplici fattori socio economici, rappresentando un caso di studio interessante per comprendere la relazione tra sviluppo umano e crescita economica²⁴.

Per quanto riguarda i classici indici di crescita economica, l'economia sudafricana ha registrato una lieve crescita del 0,6% nel 2023, trainata principalmente dal settore finanziario e dall'industria manifatturiera, che insieme rappresentano più di un terzo del PIL, le prospettive per il 2024 sono piuttosto positive con una crescita stimata, dall' l'African Development Bank Group, del 1,3% nel 2024 e 1,6% nel 2025, grazie ai nuovi investimenti mirati che sostengono lo sviluppo e ripresa di molti settori. Inoltre l'inflazione dovrebbe moderarsi al 4,8% nel 2024, ma la previsione è molto incerta considerando notevoli rischi come la carenza nella fornitura di elettricità, una crisi nel settore dei trasporti e i prezzi volatili delle materie prime causati anche dai cambiamenti climatici.

La Repubblica Sudafricana rappresenta un esempio emblematico di come crescita economica e sviluppo non siano necessariamente stretti sinonimi. La

crescita economica ha portato ad un aumento del PIL e a una diversificazione dell'economia, ma il paese deve ancora affrontare sfide significative per garantire uno sviluppo inclusivo e sostenibile per tutta la sua popolazione.

2.2. La Relazione tra Disoccupazione e PIL – Okun's law

La disoccupazione in Sudafrica rappresenta uno dei maggiori problemi economici e sociali del paese, nonostante sia una delle economie più sviluppate del continente africano, il tasso di disoccupazione supera il 30%. Questo fenomeno ha conseguenze profonde non solo sul benessere delle persone, ma anche sulla crescita economica del paese.

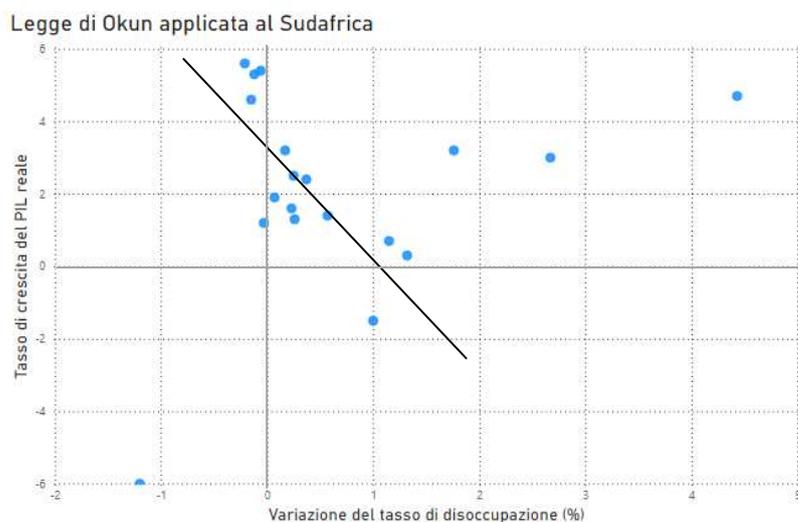
Per comprendere al meglio come la disoccupazione influisce sulla crescita economica, è interessante studiare la legge di Okun, che analizza la relazione tra la variazione del tasso di disoccupazione e il prodotto interno lordo (PIL). Con questa legge, possiamo ottenere una prospettiva più chiara sui meccanismi attraverso i quali la disoccupazione ostacola lo sviluppo economico e identificare le possibili strategie per mitigare questo problema.

Nel caso in cui l'economia di un paese è in fase di recessione, ovvero quando i livelli di attività produttiva sono più bassi rispetto quelli che si potrebbero ottenere usando completamente e in maniera efficiente tutti i fattori produttivi a disposizione, avviene una contrazione della domanda di lavoro per questo motivo una quota di occupati perde il posto di lavoro diventando disoccupati. La disoccupazione ha dei costi economici e sociali ed è per questo motivo che i governi, attraverso specifiche politiche economiche, cercando di ridurre per quanto possibile la portata.

²⁴ Determinants of Human Development Index in South Africa: A Comparative Analysis of Different Time Periods by Kanayo Ogujiuba

Il principale costo economico della disoccupazione è la perdita di produzione, considerando che un individuo che non lavora non produce, quindi la disoccupazione riduce la quantità di beni a disposizione della collettività.²⁵

Attraverso questo ragionamento è logico intuire che in fase di recessione si ha meno occupati (maggiore disoccupazione) e quindi meno prodotto, (riduzione del PIL). Questa relazione inversa viene chiamata legge di Okun.



Il grafico riportato rappresenta come appare la legge di Okun quando applicata al Sudafrica, sull'asse X troviamo la variazione del tasso di disoccupazione in percentuale²⁶, mentre nell'asse Y il tasso di crescita del PIL²⁷. Come possiamo notare la legge viene nella maggior parte dei casi rispettata indicando una relazione inversa tra crescita economica e disoccupazione. Tuttavia, sono stati osservati alcuni momenti irregolari in cui questa relazione non sembra mantenersi. In particolare, ci sono periodi in cui si verifica un elevato aumento della disoccupazione accompagnata da una

²⁵ Macroeconomia XII edizione, R. Dornbusch, S. Fischer, R. Startz, G. Canullo, P. Pettenati

²⁶ <https://www.macrotrends.net/global-metrics/countries/ZAF/south-africa/unemployment-rate>

²⁷ <https://www.statista.com/statistics/370514/gross-domestic-product-gdp-growth-rate-in-south-africa/>

significativa crescita economica, così come periodi in cui si assiste a una riduzione della disoccupazione mentre l'economia è in recessione.

Queste anomalie nell'analisi si potrebbero verificare a causa di fattori esterni improvvisi e globali che hanno influenzato significativamente l'economia, rendendo la legge di Okun meno applicabile.

Analizzando i dati raccolti in ordine cronologico, ci si può rendere conto che le due anomalie corrispondono agli anni 2020 e 2021. Nel 2020, abbiamo osservato una forte diminuzione del PIL accompagnata da una diminuzione della disoccupazione, mentre nel 2021 si è verificato un aumento sia del PIL che della disoccupazione.

L'irregolarità del 2020 si è verificata a causa dell'effetto della pandemia di COVID-19, che ha portato ad una diminuzione significativa del PIL, per via della sospensione di molte attività economiche, attraverso i lockdown e le misure restrittive. Nello stesso momento, molte persone hanno smesso di cercare lavoro a causa delle restrizioni, hanno rimandato la loro assunzione o hanno optato per un ritiro anticipato dal lavoro. Di conseguenza, la forza lavoro si è ridotta²⁸, portando a un abbassamento del tasso di disoccupazione nonostante la contrazione economica²⁹.

Nel 2021, invece, si è osservata una crescita del PIL, dovuta alla ripresa economica dopo la crisi del 2020 che ha portato a un logico aumento della produzione rispetto all'anno precedente. Questo incremento è stato relativamente facile da realizzare, dato il basso punto di partenza causato dalla pandemia. Tuttavia, la disoccupazione è aumentata nuovamente, avvicinandosi ai livelli pre-pandemia. Questo aumento della disoccupazione può essere attribuito alla normalizzazione del mercato del lavoro, dove le

²⁸ Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro. <https://www.istat.it/it/files//2015/05/Glossario1.pdf>

persone hanno cominciato a cercare lavoro attivamente e le aziende hanno iniziato a ristrutturarsi e a recuperare dai contraccolpi del 2020.

Questi esempi dimostrano come eventi esterni straordinari possano distorcere la relazione prevista dalla legge di Okun, rendendo essenziale considerare il contesto globale e le specifiche circostanze economiche quando si analizzano i dati relativi a PIL e disoccupazione.

2.3. *L'Impatto delle Elezioni 2024*

Il Congresso Nazionale Africano (ANC), il partito dominante sin dalla fine dell'apartheid, ha dovuto affrontare crescenti sfide sia interne che esterne. L'ANC ha dovuto adattarsi a una società sempre più diversificata e a una base elettorale frammentata, mentre le pressioni per affrontare le disuguaglianze economiche e sociali sono aumentate. Le elezioni del 2024 hanno portato a una svolta storica, con la formazione di un Governo di Unità Nazionale (GNU) che include nuovi partner come l'Alleanza Democratica (DA). Questa coalizione rappresenta un significativo passo avanti nel superamento delle divisioni razziali e culturali che hanno a lungo caratterizzato la politica sudafricana.



I risultati delle elezioni e la conseguente cooperazione politica potrebbero migliorare le prospettive di crescita del paese, che negli ultimi dieci anni ha

²⁹ <https://www.resbank.co.za/content/dam/sarb/publications/quarterly-bulletins/boxes/2020/>

vissuto un periodo di stagnazione economica. Gli indicatori economici immediati, come il tasso di cambio, riflettono l'ottimismo del mercato. Rispetto al dollaro statunitense, il Rand si è rafforzato significativamente a giugno/luglio, scendendo persino sotto R18/\$1. Questo rappresenta un notevole miglioramento rispetto alla maggior parte dell'anno precedente, durante il quale il Rand ha oscillato intorno a R19/\$1. Questo rafforzamento del Rand riflette una domanda globale per la valuta, alimentata dal sentimento positivo che deriva dalla stabilità politica in Sudafrica e dalla cooperazione tra diverse componenti razziali e culturali³⁰.

Guardando al futuro, il successo del recentemente formato GNU nell'affrontare le sfide di governance e implementare politiche efficaci sarà cruciale. L'esperienza storica dell'ANC in negoziazione e costruzione di coalizioni lo pone come attore centrale nel plasmare il futuro politico ed economico del Sudafrica. Mentre l'ANC si adatta alle nuove dinamiche di coalizione e alle richieste della società, la sua capacità di navigare nelle complessità e mantenere le promesse, sia ai suoi elettori che ai partner di governo, determinerà la sua influenza e leadership continua nel paese.

Nonostante sia acclamato come una nuova alba, rimane lo scetticismo sulla capacità del GNU di apportare cambiamenti sostanziali in mezzo alle sfide di governance radicate. Economicamente, la governance dell'ANC ha oscillato tra politiche di stato di sviluppo e approcci di libero mercato, accogliendo interessi variegati come il corporate sudafricano e gruppi socio-economici³¹.

Tuttavia, molto resta da vedere. Un ambiente politico stabile e una direzione politica coerente potrebbero rafforzare ulteriormente il Rand, attirando investimenti esteri e promuovendo la crescita economica e le importazioni.

³⁰ https://ycharts.com/indicators/us_dollar_to_south_african_rand_exchange_rate

³¹ <https://mg.co.za/thought-leader/opinion/2024-06-23-the-anc-in-coalition-is-nothing-new/>

Al contrario, incertezze politiche o incoerenze politiche all'interno della coalizione potrebbero portare a volatilità della valuta e instabilità economica.

L'apprezzamento della valuta è un fenomeno in cui il valore di una moneta aumenta rispetto a un'altra, influenzato da fattori economici, politici e sentimenti di mercato. Tra questi, gli eventi politici come elezioni, guerre e accordi commerciali giocano un ruolo cruciale. La stabilità politica di un paese può infatti aumentare la fiducia degli investitori, incrementando la domanda per la sua valuta e causandone l'apprezzamento.

L'apprezzamento del Rand sudafricano, successivamente le elezioni avvenute a fine maggio 2024, può avere sia effetti positivi che negativi sull'economia. Da un lato, rende le importazioni più economiche, riducendo l'inflazione e aumentando il potere d'acquisto dei consumatori. Dall'altro, rende le esportazioni più costose, diminuendo la competitività dei beni e servizi del paese a livello globale e potenzialmente riducendo la crescita economica. Inoltre, l'apprezzamento della valuta può portare a un deficit commerciale, con importazioni in aumento e esportazioni in calo. Per gestire questi effetti, i paesi possono adottare politiche di supporto alle industrie domestiche, diversificare i mercati di esportazione e intervenire sulla valuta. La comprensione di come gli eventi politici influenzano l'apprezzamento della valuta è essenziale per politici e investitori per prendere decisioni informate sulla politica monetaria e sugli investimenti, mirando a bilanciare i benefici e gli svantaggi per garantire una crescita economica sostenuta³².

³² <https://fastercapital.com/it/contenuto/Apprezzamento-della-valuta-e-il-suo-impatto-sulla-politica-monetaria.html>

OPPORTUNITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

3.1. Il Processo di Internazionalizzazione

Negli ultimi decenni, la globalizzazione e l'espansione dei mercati internazionali hanno aperto nuove opportunità per le imprese che desiderano espandersi oltre i confini nazionali. Tra queste, le economie emergenti rappresentano una delle destinazioni più promettenti. I paesi in via di sviluppo offrono un potenziale significativo per la crescita economica e l'innovazione, grazie a una combinazione di fattori quali la rapida urbanizzazione, l'aumento della classe media, la liberalizzazione del commercio e soprattutto i prezzi più bassi.

Questo capitolo esamina le opportunità offerte dai paesi emergenti per le aziende che intendono intraprendere un percorso di internazionalizzazione. Analizzeremo i motivi per cui questi mercati sono diventati attraenti, le strategie di ingresso più efficaci e i benefici che possono derivare da tali operazioni.

L'internazionalizzazione consiste in un processo di espansione delle operazioni verso mercati esteri, ciò prevede che si determinino rapporti con altre realtà aziendali, con nuovi clienti, e con le istituzioni di tali territori, con il fine di instaurare condizioni favorevoli che permettano di produrre e vendere al di fuori dei confini nazionali³³. L'obiettivo finale di questo processo è di aumentare la propria quota di mercato, profittabilità e competitività accedendo a nuovi mercati, risorse e opportunità oltre i confini nazionali, diventando fondamentale per la crescita del proprio business.

³³ <https://octagona.com/internazionalizzazione-quali-sono-i-suoi-vantaggi>

Uno dei vantaggi più rilevanti dell'internazionalizzazione è la diversificazione del business dell'azienda e la riduzione della sua dipendenza da un unico mercato, questo aspetto è molto importante soprattutto se tutte le operazioni aziendali sono concentrate in un solo paese. Dato che il mercato globale è in continua e rapida evoluzione, i rischi economici e politici potrebbero influenzare negativamente l'operatività e i margini di profitto di un'azienda. Tuttavia, la diversificazione di prodotti e servizi in più mercati potrebbe ridurre al minimo l'esposizione a questi rischi, aumentando nel contempo la clientela e il fatturato per garantire stabilità a lungo termine.

L'internazionalizzazione può aiutare le organizzazioni a ottenere un vantaggio competitivo attraverso economie di scala o distribuzione dei profitti, poiché i costi inferiori in un mercato possono compensare i costi più elevati di un altro. Inoltre, l'espansione globale consente alle organizzazioni di espandere la loro rete e ottenere connessioni preziose che aggiungono valore al loro business man mano che continuano ad espandersi oltre confine. Questa espansione in diversi paesi o regioni permette alle aziende di scoprire e sfruttare la specializzazione unica di ogni luogo, fornendo accesso a un pool più ampio di risorse, tecnologie e talenti³⁴.

Nonostante ciò, l'internazionalizzazione comporta diversi rischi e problemi. Le aziende possono affrontare difficoltà nel comprendere e adattarsi alle normative locali, che potrebbero sfociare in sanzioni legali. Inoltre, le barriere linguistiche e culturali possono ostacolare la comunicazione e la gestione delle operazioni, e l'ingresso in nuovi mercati può comportare costi elevati di avviamento e un rischio finanziario significativo.

³⁴ <https://academy.smu.edu.sg/insights/benefits-internationalisation-how-global-perspective-can-help-your-business>.

Le fluttuazioni valutarie possono influenzare negativamente i profitti. Infine, la concorrenza locale può essere più intensa del previsto, rendendo difficile stabilirsi nel nuovo mercato³⁵.

Nonostante questi rischi, le opportunità offerte dall'internazionalizzazione spesso superano gli svantaggi. Con una pianificazione attenta e una strategia adattabile, le aziende possono trasformare le sfide in vantaggi competitivi e prosperare nel mercato globale.

3.2. Strategie d'Ingresso

Individuare le strategie ottimali d'ingresso nei mercati esteri è essenziale nella pianificazione del processo di internazionalizzazione aziendale.

Tuttavia, quando un'azienda decide di espandersi oltre i confini nazionali, scegliere la giusta MES (Market Entry Strategy) non è il primo passo da compiere. Il primo step fondamentale è un'autovalutazione delle risorse, capacità, esperienza e potenzialità del prodotto o servizio, per verificare se l'azienda stessa sia pronta a intraprendere un progetto di internazionalizzazione, dopodiché è necessario definire i propri obiettivi.

La strategia di accesso più adatta varia in base a fattori come risorse che l'impresa vuole investire, il grado di controllo sul mercato estero desiderato, il livello di rischio accettabile e l'orizzonte temporale del progetto. Dopo aver selezionato il mercato target, l'ultimo passo consiste nel determinare l'approccio ideale per riuscire a ricoprire una posizione rilevante in esso.

Le strategie di ingresso nei mercati esteri più comuni possono essere classificate in tre categorie principali: esportazione, trasferimento del know-how e strategie produttive.

³⁵ <https://www.almalaboris.com/organismo/blog-lavoro-alma-laboris/67-export-management/4755-internazionalizzazione-mercati-vantaggi-e-svantaggi.html>

Ognuna di queste modalità offre approcci diversi che le aziende possono adottare a seconda delle loro risorse, obiettivi e situazioni specifiche:

L'esportazione rappresenta spesso il primo approccio per molte aziende che cercano di entrare nei mercati esteri, grazie alla sua relativa semplicità e ai costi iniziali contenuti. Le strategie basate sull'esportazione consentono di testare nuovi mercati senza l'utilizzo di ingenti risorse. Può essere effettuata direttamente, tramite l'apertura di uffici di vendita all'estero, o indirettamente, tramite distributori o agenti locali. L'esportazione può essere una buona opzione per le aziende che desiderano testare l'accoglienza del proprio prodotto o servizio in un nuovo mercato senza investimenti significativi.

Il secondo macro-gruppo di MES è il trasferimento di know-how aziendale ad una controparte estera. Nel caso del contract manufacturing tale trasferimento è funzionale alla produzione del bene sul mercato straniero, per conseguire una contrazione dei costi rispetto alla produzione nazionale. Per quanto riguarda il licensing, questa strategia prevede invece la concessione ad un'altra azienda del diritto di utilizzare, dietro compenso, un know-how altamente specializzato o diritti di proprietà industriale. Inoltre, attraverso il contratto di franchising l'azienda che intende internazionalizzarsi consente l'utilizzo del proprio know-how operativo e commerciale, nonché del proprio brand, in cambio di una retribuzione.

Infine l'utilizzo di strategie produttive per l'ingresso sui mercati esteri costituisce solitamente la fase finale del processo di internazionalizzazione, volta a consolidare la propria presenza nel paese. L'obiettivo di produzione e vendita nel mercato straniero può essere conseguito collaborando con un partner estero per la costituzione di una joint-venture: questa modalità di

entrata prevede di mettere in comune le risorse per la realizzazione di uno specifico progetto o la costituzione di una nuova società³⁶.

3.3. Opportunità in Sudafrica

L'internazionalizzazione rappresenta un'opportunità di crescita cruciale per le imprese. Questo processo di espansione globale non solo consente alle aziende di diversificare i propri mercati e ridurre i rischi associati alla dipendenza da un'unica economia, ma offre anche la possibilità di sfruttare le potenzialità emergenti dei mercati in via di sviluppo. In particolare, l'internazionalizzazione verso paesi che stanno vivendo trasformazioni significative, come il Sudafrica, può comportare vantaggi reciproci: le imprese straniere possono contribuire al progresso tecnologico e industriale del paese ospitante, mentre quest'ultimo può fungere da ponte verso ulteriori opportunità nel continente.

Il Sudafrica, unico paese africano membro del G20, rappresenta un crocevia strategico per le opportunità di internazionalizzazione, offrendo un panorama complesso e promettente per gli investitori e le imprese globali. Il paese ha il potenziale per emergere come leader nel continente africano, soprattutto nel contesto della Quarta Rivoluzione Industriale (4IR), che ha il potere di trasformare profondamente la sua economia e migliorare il commercio globale. Tuttavia, è essenziale comprendere i punti di forza e le sfide che caratterizzano questo processo di trasformazione.

La Quarta Rivoluzione Industriale, caratterizzata da innovazioni tecnologiche avanzate come l'intelligenza artificiale, la robotica, i droni e la produzione additiva, offre al Sudafrica una vasta gamma di opportunità per modernizzare

³⁶ <https://www.rubiconex.com/market-entry-strategy-strategie-di-ingresso-in-un-mercato-estero/>

e diversificare la sua economia. Nonostante il paese sia stato relativamente lento nell'adottare queste tecnologie, presenta uno dei più grandi ecosistemi innovativi del continente africano. La sua attuale posizione nella manifattura e nella tecnologia, in particolare con l'Additive Manufacturing e la stampa 3D, sottolinea il potenziale per una crescita significativa.

Tuttavia, il Sudafrica sta ancora attraversando la transizione dalla Terza Rivoluzione Industriale alla Quarta. Molti settori devono ancora essere esplorati e sviluppati, creando un ambiente fertile per le aziende italiane con esperienza nei settori della 4IR. L'adozione di tecnologie avanzate e innovazioni da parte delle imprese italiane potrebbe contribuire a colmare le lacune tecnologiche e migliorare l'efficienza nelle province sudafricane che sono ancora in fase di sviluppo³⁷.

Il settore agricolo rappresenta un altro ambito di grande potenziale per l'internazionalizzazione in Sudafrica. Con circa 100 milioni di ettari destinati all'agricoltura, all'allevamento e all'attività boschiva, il paese offre ampie opportunità per investimenti e sviluppo. Oltre 40.000 grandi aziende e 200.000 PMI hanno già beneficiato di questo patrimonio, mostrando risultati significativi e promettenti. Per le aziende italiane, che hanno una lunga tradizione di innovazione agricola, il Sudafrica potrebbe rappresentare un mercato di grande interesse per l'espansione e la cooperazione³⁸.

Il settore energetico sudafricano rappresenta un'area cruciale e complessa per le opportunità di internazionalizzazione. Storicamente, l'economia del Sudafrica si è basata principalmente sul carbone, che ha fornito più del 70% dell'elettricità del paese.

³⁷ <https://www.impresedelsud.it/quarta-rivoluzione-industriale-il-sudafrica-e-in-via-di-sviluppo/>

³⁸ <https://www.impresedelsud.it/le-opportunita-in-sudafrica-nellagrifood-il-webinar-gratuito/>

Tuttavia, questo modello di approvvigionamento energetico ha portato a una serie di sfide significative, tra cui una crescente carenza di energia e frequenti blackout.

Nonostante ciò, il governo sudafricano è consapevole dell'urgenza di diversificare le fonti di energia e affrontare i cambiamenti climatici. La transizione verso fonti di energia rinnovabile è diventata una priorità strategica, con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dal carbone e aumentare la sostenibilità ambientale. Il piano nazionale prevede di raggiungere 17,8 GW di elettricità proveniente da fonti alternative entro il 2030.

In particolare, il Sudafrica ha un grande potenziale per lo sviluppo di progetti di energia solare, grazie alla sua abbondante esposizione solare, e di energia eolica, soprattutto lungo le sue coste. Le aziende italiane con competenze avanzate nelle tecnologie per l'energia rinnovabile possono trovare un terreno fertile per l'espansione e la cooperazione.

Inoltre, l'espansione delle energie rinnovabili può portare a nuovi sbocchi commerciali e opportunità di partnership strategiche.

Le aziende italiane possono collaborare con enti sudafricani per la progettazione e l'implementazione di soluzioni innovative, aiutando a modernizzare l'infrastruttura energetica e a migliorare l'efficienza della produzione di energia³⁹.

Il Sudafrica sta vivendo un momento di straordinaria crescita nel settore turistico, con un aumento del 49% nelle visite internazionali nell'ultimo anno, raggiungendo un record di 8,5 milioni di turisti.

Il Sudafrica, con il suo crescente appeal come meta turistica sostenibile e avventurosa, rappresenta un terreno fertile per nuove collaborazioni e

³⁹ <https://www.impresedelsud.it/energie-rinnovabili-sudafrica-in-ritardo-ma-inizia-la-rincorsa/>

investimenti. Il recente incremento del 205% dei turisti cinesi e il significativo aumento dei visitatori dall'Asia e dai Paesi BRICS, dimostrano l'interesse crescente verso destinazioni esotiche e di qualità.

Inoltre, l'apertura dei visti per i cittadini di diversi paesi, come il Kenya, e le nuove partnership internazionali, facilitano l'ingresso e la permanenza dei turisti, creando un ambiente favorevole per attrarre più visitatori.

Per le imprese turistiche italiane, il Sudafrica offre opportunità in vari ambiti, dalla promozione dei pacchetti turistici alla creazione di esperienze uniche che combinano cultura e avventura. Investire in questo mercato significa approfittare di una ripresa robusta e di un fascino turistico che continua a crescere. Con la giusta strategia e una visione orientata al futuro, le imprese italiane possono sfruttare appieno il potenziale del turismo sudafricano e rafforzare la loro presenza in un contesto internazionale in rapido sviluppo⁴⁰.

3.4. La Camera di Commercio Italiana in Sudafrica

Il Sudafrica presenta numerosi punti di forza che possono attrarre investimenti esteri: un sistema finanziario robusto, una solida struttura giuridica e una politica estera orientata verso l'internazionalizzazione. Questi aspetti, combinati con la crescente innovazione tecnologica, costituiscono una base solida per le opportunità di business. Tuttavia, è importante considerare anche le sfide che il paese deve affrontare. La burocrazia inefficiente, le politiche occupazionali non sempre ottimali e una forza lavoro che necessita di ulteriori qualifiche rappresentano ostacoli significativi.

La Camera di Commercio Italo-Sudafricana si configura come un'organizzazione fondamentale nel processo di internazionalizzazione per le

⁴⁰ <https://africa24.it/2024/03/31/sudafrica-turismo-in-ascesa-record-di-visitatori-nel-segno-dellinclusivita-e-della-sostenibilita/>

imprese italiane che desiderano entrare nel mercato sudafricano. Questa istituzione funge da ponte strategico tra le due economie, facilitando l'espansione e l'integrazione delle aziende italiane nel contesto economico sudafricano.

Uno dei principali contributi della Camera è la creazione di reti di contatti e la facilitazione di relazioni commerciali. Attraverso eventi, fiere e seminari, la Camera mette in contatto le imprese italiane con partner locali, offrendo opportunità preziose per stabilire collaborazioni strategiche e scambi commerciali.

Offrendo assistenza pratica e consulenza dettagliata, la Camera guida le imprese italiane attraverso il labirinto delle normative locali, le regolamentazioni commerciali e le procedure burocratiche. Questo supporto aiuta a evitare ostacoli e facilita una transizione più fluida e meno onerosa nel mercato sudafricano.

La promozione delle aziende italiane è un altro aspetto essenziale del lavoro della Camera. Grazie a campagne di marketing mirate e a una partecipazione attiva in eventi internazionali, la Camera aumenta la visibilità delle imprese italiane nel mercato sudafricano. Questa visibilità è fondamentale per costruire una solida reputazione e attrarre clienti e partner locali.

La Camera di Commercio Italo-Sudafricana svolge un ruolo essenziale nel facilitare l'internazionalizzazione delle imprese italiane in Sudafrica. Con un ampio spettro di servizi che vanno dalla creazione di reti di contatti alla consulenza legale, dalla promozione alla formazione, la Camera offre un supporto integrato e strategico che può significativamente aumentare le possibilità di successo nel mercato sudafricano e contribuire allo sviluppo economico reciproco.

CONCLUSIONI

L'analisi del contesto economico sudafricano ha messo in luce come, nonostante una crescita economica abbastanza rilevante, il Sudafrica non riesca sempre a tradurre questo progresso in sviluppo tangibile per tutta la popolazione. È emerso chiaramente che crescita e sviluppo sono concetti distinti e non necessariamente allineati. La crescita economica, misurata tradizionalmente attraverso indicatori come il Prodotto Interno Lordo (PIL), non garantisce automaticamente un miglioramento nella qualità della vita o una riduzione delle disuguaglianze sociali.

Nel caso specifico del Sudafrica, abbiamo osservato come la crescita economica, pur significativa in alcuni periodi, sia accompagnata da sfide considerevoli, tra cui un tasso di disoccupazione elevato che non è sempre mitigato da politiche economiche efficaci. La legge di Okun, che rappresenta la correlazione tra disoccupazione e PIL, ci ha fornito uno strumento utile per comprendere l'effetto delle fluttuazioni economiche sull'occupazione e come queste possano impattare negativamente la società.

L'analisi della situazione economica sudafricana ha anche rivelato delle opportunità notevoli per le imprese italiane, in settori chiave come l'energia, l'agricoltura e il turismo. La presenza di opportunità imprenditoriali, sebbene promettenti, deve essere affrontata con una strategia ben ponderata e una comprensione approfondita del contesto locale. La Camera di Commercio Italiana in Sudafrica svolge un ruolo cruciale nel facilitare l'internazionalizzazione delle imprese italiane, offrendo supporto e informazioni preziose per navigare le complessità del mercato sudafricano.

In conclusione, è essenziale che le politiche economiche e le strategie imprenditoriali considerino non solo la crescita economica, ma anche le dimensioni dello sviluppo umano e sociale. Per il Sudafrica, la sfida resta quella di tradurre le sue potenzialità di crescita in benefici tangibili per tutti i suoi cittadini, migliorando le condizioni di lavoro e le opportunità economiche. Le imprese italiane, da parte loro, devono essere pronte a intraprendere un percorso che contempi sia le opportunità di mercato che le specificità locali, contribuendo così a una crescita sostenibile e inclusiva per il Sudafrica.

BIBLIOGRAFIA

Libri:

1. **Perkins, D. H., Radelet, S., Lindauer, D. L., & Block, S. A.** *Economics of Development* (7a ed.). Harvard University Press, U.S. Agency for International Development, Wellesley College, Tufts University.
2. **Dornbusch, R., Fischer, S., Startz, R., Canullo, G., & Pettenati, P.** *Macroeconomia* (12a ed.). McGraw-Hill.
3. **Abramovitz, M.** *A Contribution to the Theory of Economic Growth*.
4. **Ogujiuba, K.** *Determinants of Human Development Index in South Africa: A Comparative Analysis of Different Time Periods*.

Enciclopedie e Dizionari:

1. **Treccani.** *Stock* [Dizionario di Economia e Finanza]. Recuperato da [https://www.treccani.it/enciclopedia/stock_\(Dizionario-di-Economia-e-Finanza\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/stock_(Dizionario-di-Economia-e-Finanza)/)
2. **Internet Encyclopedia of Philosophy.** *Sen's Capability Approach*. Recuperato da <https://www.iep.utm.edu/sen-capability-approach/>

SITOGRAFIA

Siti Web e Articoli Online:

1. *Our World in Data. The Human Development Index and related indices: what they are and what we can learn from them*. Recuperato da <https://ourworldindata.org/human-development-index>
2. *Wikipedia Indice di sviluppo umano*. Recuperato da https://it.wikipedia.org/wiki/Indice_di_sviluppo_umano
3. *Fidelity Italia. La volatilità*. Recuperato da <https://www.fidelity-italia.it/imparare-a-investire-pianificazione-finanziaria/la-volatilita>

4. *Alleanza Assicurazioni. Che cos'è il PIL?* Recuperato da <https://www.alleanza.it/educazione-finanziaria-assicurativa/abc-edu/fin/cos-e-il-pil/>
5. *Investopedia. Growth Accounting.* Recuperato da <https://www.investopedia.com/terms/g/growthacctg.asp>
6. *Geopop. Storia dell'apartheid in Sudafrica: origini, fine e situazione oggi, 30 anni dopo.* Recuperato da <https://www.geopop.it/storia-apartheid-sudafrica-origini-fine-situazione-oggi-30-anni-dopo/>
7. *Wikipedia Economy of South Africa.* Recuperato da https://en.wikipedia.org/wiki/Economy_of_South_Africa
8. *Dinamopress. Load shedding in Sudafrica.* Recuperato da <https://www.dinamopress.it/news/load-shedding-in-sudafrica>
9. *Infomercati esteri. Dove investire in Sudafrica.* Recuperato da https://www.infomercatiesteri.it/dove_investire.php?id_paesi=29
10. *Britannica. South Africa: Resources and power.* Recuperato da <https://www.britannica.com/place/South-Africa/Resources-and-power>
11. *AvaTrade. Balance of Trade.* Recuperato da <https://www.avatrade.it/education/economic-indicators/fundamental-indicators/balance-of-trade>
12. *Statista. Gross Domestic Product (GDP) growth rate in South Africa.* Recuperato da <https://www.statista.com/statistics/370514/gross-domestic-product-gdp-growth-rate-in-south-africa/>
13. *Istat. Glossario.* Recuperato da <https://www.istat.it/it/files//2015/05/Glossario1.pdf>
14. *South African Reserve Bank. Quarterly Bulletins.* Recuperato da <https://www.resbank.co.za/content/dam/sarb/publications/quarterly-bulletins/boxes/2020/>
15. *YCharts. US Dollar to South African Rand Exchange Rate.* Recuperato da https://ycharts.com/indicators/us_dollar_to_south_african_rand_exchange_rate

16. *Mg.co.za. The ANC in Coalition: Nothing New*. Recuperato da <https://mg.co.za/thought-leader/opinion/2024-06-23-the-anc-in-coalition-is-nothing-new/>
17. *Faster Capital. Apprezzamento della valuta e il suo impatto sulla politica monetaria*. Recuperato da <https://fastercapital.com/it/contenuto/Apprezzamento-della-valuta-e-il-suo-impatto-sulla-politica-monetaria.html>
18. *Octagona. Internazionalizzazione: Quali sono i suoi vantaggi*. Recuperato da <https://octagona.com/internazionalizzazione-quali-sono-i-suoi-vantaggi>
19. *SMU Academy. Benefits of Internationalisation: How a Global Perspective Can Help Your Business*. Recuperato da <https://academy.smu.edu.sg/insights/benefits-internationalisation-how-global-perspective-can-help-your-business>
20. *Alma Laboris. Internazionalizzazione dei mercati: Vantaggi e svantaggi*. Recuperato da <https://www.almalaboris.com/organismo/blog-lavoro-alma-laboris/67-export-management/4755-internazionalizzazione-mercati-vantaggi-e-svantaggi.html>
21. *Rubiconex. Market Entry Strategy: Strategie di ingresso in un mercato estero*. Recuperato da <https://www.rubiconex.com/market-entry-strategy-strategie-di-ingresso-in-un-mercato-estero/>
22. *Imprese del Sud. Quarta Rivoluzione Industriale: Il Sudafrica è in via di sviluppo*. Recuperato da <https://www.impresedelsud.it/quarta-rivoluzione-industriale-il-sudafrica-e-in-via-di-sviluppo/>